

Via Piave, vertice sulle aggressioni «Nessuna guerra per la droga»

Il prefetto: intensificati i controlli. Intrusione nella notte in un locale, rubati 5 euro

MESTRE «In questo momento non rileviamo un contrasto per il controllo del territorio». Al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato ieri, il prefetto Darco Pellos ha fatto il punto sui violenti fatti di sangue tra Mestre e Marghera accaduti nella notte tra sabato e domenica. Stando alle indagini non sarebbe in corso una guerra per il controllo dello spaccio. «Sono state intensificate le attività investigative — ha proseguito Pellos — e a stretto giro le persone responsabili verranno assicurate alla giustizia».

Si stringe il cerchio attorno al giallo delle macchie di sangue trovate domenica nei pressi del cimitero di Marghera, sia all'ingresso che vicino a una casa abbandonata nei pressi del camposanto. Con il ritrovamento del 24enne tunisino che giaceva a terra in via Vespucci dove il Suem lo ha soccorso in condizioni disperate verso le 3 della stessa mattina, ci potrebbe essere un collegamento. «Ci sono indagini che porteranno all'identificazione dei coinvolti», ha aggiunto il prefetto. Non è detto che i regolamenti

di conti, con gli ultimi episodi riesplosi alla stazione di Mestre, vedano contrapposti cittadini tunisini e nigeriani per lo spaccio: non ci sono stati sequestri di carichi di sostanze nell'ultimo periodo e vale anche l'ipotesi delle risse tra connazionali. Il tunisino 24enne pugnalato con una decina di colpi, ha parlato anche se poco con i militari dicendo di ricordarsi se è stato trasportato in viale Vespucci dopo l'accoltellamento. Invece durante il Natale e la sera di domenica, i cittadini i nigeriani che sono stati feriti vicino alla stazione di Mestre hanno fermato poliziotti e carabinieri dando informazioni sugli aggressori. Va riscontrato tutto, mentre i pattugliamenti sono fitti e continui in strada. Sono arrivati i 68 nuovi poliziotti assegnati alla questura di Venezia, il saldo è positivo. Qualche altra decina di agenti sta arrivando, spiega il segretario del **sindacato Sap** di polizia, Giorgio Pavan. «Nel 2025 andranno in pensione 55 colleghi e 48 nel 2026 — sottolinea —. Con i trasferimenti e le nuove assegnazioni di fine corso di agenti e ispettori però abbia-

mo un insufficiente incremento dovuto all'ordine perentorio di assegnazione diretta di alcune unità, a certi settori. Così il dipartimento di pubblica sicurezza togliendo di fatto discrezionalità e valutazione tecnica al questore, rende difficile disporre delle risorse dove c'è più carenza e maggiore carico di lavoro». Il **Sap** per il 31 gennaio ha organizzato un convegno sulla sicurezza reale e percepita a Venezia, nella sede della Città metropolitana di viale Ancona.

La criminalità, i furti, le rapine e le spaccate ai negozi sono tra i temi caldi e infatti anche la scorsa notte, dopo la scia di una quarantina di spaccate tra ottobre e novembre, c'è stata un'intrusione al ristorante Mozi di via Piave del titolare di nazionalità cinese Giorgio Wu. «Sono entrati rompendo la serranda della porta — ha raccontato —. Mi hanno portato via qualche spicciolo, forse cinque euro. Guarderò il video, ma non intendo denunciare. Non mi cambia nulla». La notizia si è presto diffusa tra i cittadini di via Piave preoccupati del ritorno della criminalità. Non

a caso ormai da tempo, Giam-Paolo Conte, uno dei portavoce della zona, da settimane denuncia la presenza nel quartiere di decine di siringhe abbandonate.

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Domenica un uomo è stato trovato ferito in viale Vespucci a Mestre mentre in stazione un gruppo di cittadini nigeriani è stato attaccato

● Per affrontare il problema e studiarlo ieri si è riunito il Cosp: dalle prime analisi non sarebbe in corso una guerra per il controllo degli spazi di spaccio di droga

● Sono arrivati in città 68 nuovi agenti delle forze dell'ordine



Sotto sorveglianza Più controlli su via Piave e nella zona della stazione tra Mestre e Marghera



Peso:37%